

# GRAZIA

€ 2,00  
settimanale n. 5  
14/1/2021  
Gennaio 2021




**REGÉ-JEAN PAGE**  
CHI È IL DUCA  
DI BRIDGERTON  
CHE HA FATTO  
INNAMORARE  
LE ITALIANE

REGÉ-JEAN PAGE  
30 ANNI, ATTORE

**MODA**  
TUTTE  
LE SFILATE  
DELLA  
PRIMAVERA  
PER TE

**JOE BIDEN  
KAMALA HARRIS  
E LA RICOSTRUZIONE  
DELL'AMERICA  
IN FIAMME**



GRUPPO  MONDADORI



Publi-Service SpA - Spedite in Abbonamento Postale - AUT. MIPR/LO - NO/195/AR/2020 Periodico ROC. BE € 0,00. AT € 3,50. CANADA CAD 11,00. CH/CT CHF 5,00. F. € 3,20. DE € 6,50. PF € 4,50. ES € 4,50. SE SEK 35,00. CH/CHF 5,50. U.S.A. \$ 12,00. INC. Cdn. \$ 14,99. € 5,50



# UN VISO NUOVO PER RICOMINCIARE

Complice la mascherina, che aiuta a nascondere lividi e segni post-operatori, nei mesi della pandemia sono aumentati gli interventi di **chirurgia estetica**.

Su *Grazia* gli esperti spiegano quali e come vengono svolti

di MARINA SPEICH

# 10

**S**e pensate che la crisi economica e lo stress dell'emergenza sanitaria abbiano dissuaso gli italiani dal ricorrere a interventi di chirurgia o medicina estetica, vi sbagliate. Negli ultimi mesi le richieste non sono crollate anzi, sono addirittura aumentate. Una tendenza che si registra anche in altri Paesi. In Italia è difficile dare un dato preciso, ma tutti gli esperti lo hanno riscontrato. «Ci si aspettava una flessione dopo il lockdown, invece c'è stata una ripresa brillante. Il motivo? Le persone hanno meno vita sociale e più tempo per osservarsi, capirsi e occuparsi di sé», spiega il chirurgo plastico Paolo Santanchè. «La richiesta di chirurgia estetica ha sempre un'origine psicologica: è un problema di accettazione, di non sentirsi in armonia con la propria immagine. Nei periodi di lockdown la gente è stata più sola e concentrata sui propri difetti». Lo conferma anche Alberto Massirone, presidente di Agorà, la Società scientifica di Medicina a indirizzo estetico: «La domanda è aumentata. Se da una parte infatti il lockdown ha fermato tutto e tutti, dall'altra ha permesso di "guardarsi meglio", scoprendo magari inestetismi e imperfezioni fino a ora trascurati».

D'altra parte una delle conseguenze della pandemia è stata l'esplosione dello smart working e delle videoconferenze. «Guardandomi continuamente in quel rettangolino sul computer, ho iniziato a osservare attentamente i miei difetti, a non sentirmi mai a posto e ad aver bisogno di migliorarmi», racconta Paola, project manager di Milano. Senza contare che le videocamere degli smartphone e dei computer deformano il viso. Ne ha parlato perfino il quotidiano inglese *The Financial Times*: in Inghilterra alcuni interventi al viso in alcuni casi sono quintuplicati rispetto al 2019. L'obiettivo dei pazienti: combattere la cosiddetta "lockdown face", il viso triste, segnato dalla stanchezza della pandemia. **MA PER CAPIRE BENE QUESTO FENOMENO**, facciamo un passo indietro. «Nel nostro settore abbiamo assistito a due fasi diverse. Nella prima, da maggio a luglio, subito dopo la ripresa delle attività degli ambulatori chiusi nel primo lockdown, c'è stato un aumento delle richieste: normalmente i mesi estivi sono calmi per la chirurgia estetica», racconta Francesco D'Andrea, presidente della Società italiana Chirurgia plastica ricostruttiva-rigenerativa ed estetica. «Il motivo? Dopo un periodo duro di rigide

restrizioni, c'era la voglia di tornare alla normalità. Ma ci ha colpito soprattutto la fase della seconda ondata: pensavamo che non avremmo lavorato, che la gente temesse il Covid, invece le cliniche sono piene, a volte al completo». Non c'è stato solo un effetto rimbalzo iniziale dovuto alle riaperture degli ambulatori a maggio, ma dopo sette mesi in crescita si può parlare di una tendenza, anche se si tratta d'interventi poco invasivi, soprattutto al volto.

**LA CRISI ECONOMICA NON HA QUINDI INFLUITO IN QUESTO SETTORE?** «La gente spende in modo diverso: invece di investire in viaggi o ristoranti lo fa per il proprio aspetto fisico», dice D'Andrea. E quanto ha inciso la paura del contagio da Covid? «Effettivamente poco: solo una minoranza ha rimandato le visite. D'altra parte abbiamo stilato un vademecum per i nostri medici per garantire ai pazienti una totale sicurezza», dice il presidente. «Dall'accoglienza in una sala d'attesa da soli all'invito a un isolamento fiduciario dopo l'intervento per evitare rischi». Ma c'è anche un risvolto pratico: «Per molti che vogliono sottoporsi alla chirurgia estetica lo smart working è un vantaggio», sottolinea Santanchè. «In alcuni interventi, come il lifting, è previsto un periodo di convalescenza di circa 15 giorni, in cui a volte compare un piccolo livido sul viso. Adesso, mettendo la mascherina o oscurando la videocamera nelle riunioni online, si può trascorrere un periodo postoperatorio senza il rischio di domande imbarazzanti». **MA QUESTO INCREMENTO DEGLI INTERVENTI** può essere interpretato con una chiave psicologica profonda. «La chirurgia e la medicina estetica sono una reazione al senso di paura e fragilità di questi mesi», spiega lo psicoterapeuta Giuseppe Polipo, presidente dell'Associazione italiana Psicologia estetica. «Nella nostra cultura diventa sempre più importante apparire. Con la pandemia le relazioni umane sono diventate virtuali: a scapito di sentimenti ed emozioni, investiamo nell'immagine che trasmettiamo online. La richiesta d'interventi cammina di pari passo con quella delle lampade che nascondono le rughe. E se prendersi cura di sé può essere un efficace antidepressivo, una via verso la bellezza e la leggerezza, comporta anche un rischio: idealizzare la medicina estetica, come fosse una religione dell'apparenza che risolve tutti i problemi». ■



## I RITOCCHI PIÙ RICHIESTI

Ma quali sono gli interventi più desiderati dall'inizio della pandemia? «Quelli alle palpebre e sopracciglia», dice Francesco D'Andrea, chirurgo plastico e presidente della Sicpre. «Anche nel campo della medicina estetica i pazienti chiedono di appianare i solchi o combattere gli inestetismi del tempo soprattutto intorno agli occhi. Perché a causa dell'impiego quotidiano delle mascherine la regione periorbitale è tra le zone più esposte e per questo ora maggiormente richiesta», dice Alberto Massirone, presidente di Agorà. Lo conferma l'Osservatorio di Medicina estetica, che ha pubblicato un'indagine quantitativa che vede un aumento del 75 per cento rispetto all'anno scorso degli interventi per combattere le rughe d'espressione e del 25 per cento di quelli nella zona intorno agli occhi.

IN GRAN BRETAGNA SONO AUMENTATI DI CINQUE VOLTE GLI INTERVENTI ESTETICI AL VISO.